LA DOPPIA VITA DELL'EX-SQUADRISTA CAROSI

Delitti orrore e mistero nell'incredibile storia del Valjean italiano

Le impressionanti testimonianze di chi lo conobbe quando era il 'ras della Garfagnana'

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Pisa, 1 febbraio.

La figura di Alessandro Carosi, lo squadrista fascista, il «ras» della Garfagnana, nascostosi per anni sotto il falso nome di Filippo Filippi, morto venerdì sera per una emorragia cerebrale, è ancora in parte avvolta nel mistero. Come il Jean Valjean de «*I miserabili*», che sotto le spoglie del sindaco Madeleine nascondeva un passato di carcerato, così Alessandro Carosi, sotto le spoglie del dottor Filippi, nascondeva un passato ben più pesante di quello del personaggio di Victor Hugo: una serie di omicidi — tra cui quello dell'amante — il cui preciso numero non è stato mai possibile accertare: l'uccisione del tipografo antifascista Ugo Rindi, dell'attista Poli, di Fiorindo Nogrer, ucciso con un colpo di pistola al viso, dopo avergli posto sul capo una mela alla maniera di Guglielmo Tell.

Un violento

Del dottor Alessandro Carosi, laureatosi in chimica pura e farmaceutica (si presentò alla tesi ponendo una pistola sul tavolo del professori) si sa tutto dal giorno della sua nascita, nel 1899, al 25 giugno 1944. Da quel momento nessuno lo vide più. Per venti anni la polizia di tutta Italia lo ha ricercato inutilmente. Alessandro Carosi ha tranquillamente e signorilmente vissuto a Roma col nome di Filippi, creando e facendo prosperare un conosciuto laboratorio farmaceutico. La polizia sta ora indagando per conoscere che genere di vita abbia condotto a Roma, come abbia trascorso questi venti anni accumulando una considerevole fortuna. Chi lo ha aiutato? Chi era a conoscenza del suo tremendo segreto?

Nonostante il suo sanguinoso passato, Alessandro Carosi aveva ancora amici sui luoghi che videro le sue imprese: Pisa, Vecchiano, Guardistallo, Vicino Cecina, Gavorrano e Viareggio. A Guardistallo si dice che era un uomo affascinante, brillante, pieno di umorismo. In realtà Alessandro Carosi era un uomo dalle passioni violente, spesso incontrollabili. Ricco di una discreta cultura, agiva però più di istinto che per ragionamento. Era bestiale nelle sue reazioni, dotato come Jean Valjean di una forza fisica eccezionale (era alto un metro e novantotto), sfruttava però questa sua dote solo per mettere in risalto il suo carattere violento. «Come abbia fatto — si chiedono i più vecchi abitanti di Guardistallo, quelli che lo conobbero intorno al 1926 — a celare questo suo temperamento sotto l'abito di uno stimato professionista, rimane un mistero».

Che Filippo Filippi sia Alessandro Carosi non vi sono dubbi. Ieri è avvenuto il riconoscimento del cadavere ad opera dei due figli, Liliana e Sergio.

Alessandro Carosi è stato un grosso, diabolico e sanguinario personaggio. Il suo nome era divenuto famoso in tutta Italia negli anni che vanno dal 1922 al 1926. Per conoscere tutto di lui basta chiedere al vecchio di Guardistallo: Angiolino Benci, i tabaccai: Adelino Ceccarelli, il cantoniere, Gerardo Tarpini, parente del sindaco. Ma chi veramente conosce ogni particolare della vita di Carosi è Bruno Benci, che visse a Marina di Cecina, l'uomo che gli fece da segretario, confidente, amico di fiducia, l'uomo al quale il Carosi offrì in modello la propria amante. «Nel 1924 — racconta il Benci — i fascisti cantavano una canzone, in quel periodo Carosi era in carcere accusato di omicidio. Accusi vari della canzone, se ricordo bene, erano questi: l'hanno accusato di ammazzamento - Sandro Carosi che innocente è - se libero non sarà - lo si vendicherà».

Questi versi erano in bocca a tutti i fascisti. Il particolare momento, le squadre di camicie nere che erano sempre in azione, i timori, le pressioni e le minacce fecero sì che Carosi fosse dimesso dal carcere e beneficiasse di una amnistia. Sua prima preoccupazione appena libero fu quella di conoscere donne. Le donne sono state il debole della sua vita. A Pisa conobbe in una sala da ballo una sartina eletta regina di bellezza. Assunta (Tina) Benforti, una stupenda ragazza, dal carattere aggressivo. Divenne la sua amante, benché il clima farmacista avesse già un'altra donna, Cesarina Cesari, che gli aveva dato una figlia, Liliana.

La gelosia

Carosi e Tina, che egli poi ucciderà, si stabiliscono a Vecchiano, vicino Pisa, dove egli diviene podestà. In un secondo tempo si trasferiscono a Guardistallo, dove il Carosi acquista una farmacia. Qui nasce il 9 luglio del 1927 il figlio Sergio. A Guardistallo egli trascorre i tre anni più felici e tranquilli della sua vita. Solo la gelosia di entrambi rompe questa tranquillità. Specialmente quella di Carosi: una forma di gelosia assurda, una malattia al più alto stato di gravità. L'uomo giunse al punto di non far più uscire Tina di casa. Un giorno, dovendo trasferirsi dalla vecchia casa alla nuova fece portare l'amante sopra una barella, completamente coperta, all'una di notte. Quando si assentava dal paese, sigillava le finestre con invisibili fili di seta. Se li troverà, spezzati, erano scenate furibonde.

Anche Tina — ricordano gli abitanti del paese — era gelosissima. Una volta trovò, nascoste in farmacia in una scatola di cioccolatini purgativi, delle lettere di una ricchissima donna di Lucca, amante del Carosi. Ci fu una lite e poco mancò che Tina non sparasse un colpo di pistola.

Da Guardistallo la coppia, nel 1929, si trasferisce a Gavarrano, dove il Carosi compra un'altra farmacia. Come egli avesse sempre i soldi per comprare farmacie e costruirsi case, nessuno lo sa dire. Solo Bruno Benci, il segretario, afferma di conoscere la provenienza del danaro. Una volta egli lesse una lettera della madre del Carosi e capì che Alessandro era figlio di un ricco direttore di una grande fonderia di Piombino, dal quale riceveva spesse buste ben gonfie.

A Gavorrano il Carosi assunse una domestica, una bella giovane donna, tuttora viva, che si chiama Rocchiccioli. Questa assunzione porterà alla tragedia morte di Tina.

Il Carosi era stanco dell'amante. Stanco a modo suo, geloso. Vorrebbe sposare la ricca donna di Lucca, ma contemporaneamente non disdegnava di sostituire Tina. Propone a Bruno Benci di dargli la sposa Tina. «Mi disse — è Benci che ricorda — ! Fai la gioiosa di entrambi rompe questa tranquillità. Specialmente quella di Carosi: una forma di gelosia assurda, una malattia al più alto stato di gravità. L'uomo giunse al punto di non far più uscire Tina di casa. Un giorno, dovendo trasferirsi dalla vecchia casa alla nuova fece portare l'amante sopra una barella, completamente coperta, all'una di notte. Quando si assentava dal paese, sigillava le finestre con invisibili fili di seta. Se li troverà, spezzati, erano scenate furibonde.

Anche Tina — ricordano gli abitanti del paese — era gelosissima. Una volta trovò, nascoste in farmacia in una scatola di cioccolatini purgativi, delle lettere di una ricchissima donna di Lucca, amante del Carosi. Ci fu una lite e poco mancò che Tina non sparasse un colpo di pistola.

Da Guardistallo la coppia, nel 1929, si trasferisce a Gavarrano, dove il Carosi compra un'altra farmacia. Come egli avesse sempre i soldi per comprare farmacie e costruirsi case, nessuno lo sa dire. Solo Bruno Benci, il segretario, afferma di conoscere la provenienza del danaro. Una volta egli lesse una lettera della madre del Carosi e capì che Alessandro era figlio di un ricco direttore di una grande fonderia di Piombino, dal quale riceveva spesse buste ben gonfie.

A Gavorrano il Carosi assunse una domestica, una bella giovane donna, tuttora viva, che si chiama Rocchiccioli. Questa assunzione porterà alla tragedia morte di Tina.

Il Carosi era stanco dell'amante. Stanco a modo suo, geloso. Vorrebbe sposare la ricca donna di Lucca, ma contemporaneamente non disdegnava di sostituire Tina. Propone a Bruno Benci di dargli la sposa Tina. «Mi disse —

Il becchino

Nel frattempo la domestica Rocchiccioli si era innamorata, e sembra fosse corrisposta, del Carosi. I tre verso il 1931 si trasferiscono a Viareggio. La domestica ormai aveva assunto un tono quasi padronale ed era gelosa di Tina. E in questo periodo che il Carosi uccide l'amante. La versione che Bruno Benci dà del fatto è questa: te due donne una sera litigarono e si picchiarono. Sandro intervenne e le divise con due poderosi schiaffi. Tina cadde picchiando il capo allo spigolo di una scrivania e morì sul colpo. «Non fu Sandro — afferma Benci — a segare più tardi il cadavere, ma la domestica rimasta ormai sola in campo. Mentre la donna era intenta a sezionare il cadavere rinchiudendone i pezzi in una valigia, il Carosi si era recato in un paese nei pressi di Poggibonsi per convincere il becchino a sotterrare in segreto i resti di Tina. Il becchino in un primo tempo accettò, ma quando Sandro e la domestica si presentarono in auto di notte con la valigia, il becchino era scomparso. Non sapendo che fare, i due si appartano in un bosco ed incominciano a bruciare i pezzi del cadavere di Tina. Il macabro lavoro viene però interrotto da alcuni contadini attratti dal fuoco. I due fuggono in fretta e nell'agitazione perdono un avambraccio della morta, quello della mano con l'anello. All'interno dell'anello erano incisi i nomi di Sandro e Tina. I contadini avvertono subito i carabinieri che iniziano le ricerche.

Intanto il Carosi e la domestica vagavano nella notte in auto con la valigia non sapendo cosa fare e dove andare. Dopo ore di indecisione raggiungono Guardistallo ed in un bosco chiamato «Male Macchie», bruciano la valigia e quanto era rimasto della povera Tina. Il mattino seguente un ragazzo in cerca di asparagi selvatici, trova le ossa ed un dente d'oro. Poco dopo il Carosi viene arrestato dai carabinieri nella sua casa di Viareggio: era perfettamente tranquillo. Viene processato, condannato e rinchiuso in un carcere di cui facemmo il nome per motivi che si possono senz'altro definire singolari. Anche la domestica viene condannata, ma in Cassazione ottiene la libertà.

In carcere il Carosi mette in atto tutto il suo fascino ed il suo diabolico «savoire faire» e riesce aiutante del direttore, si fidanza con la figlia dello stesso direttore. Riceve e dà festini per amici e tiene talmente bene l'amministrazione del penitenziario che il direttore viene nominato commendatore.

Nel 1943, non si sa in base a quale provvedimento di clemenza, esce dal carcere e ritorna a Guardistallo, dove la sua prima figlia, Liliana (strana coincidenza) è maestra. Qui gli amici lo convincono a sposare Cesarina, la madre di Liliana. Il matrimonio viene celebrato il primo agosto del 1943. La vita avventurosa del passato non ha minimamente intaccato il carattere violento del Carosi. Numerose sono in questo periodo le liti con gruppi di antifascisti e frequenti i suoi spostamenti a Pagno e a Trieste per motivi poco chiari. Fa anche piani per espatriare in Argentina ma nel frattempo diviene confidente di un ufficiale tedesco. Il 24 giugno del 1944 sparisce. Quattro giorni dopo a Guardistallo i tedeschi fucilano 69 ostaggi per rappresaglia nelle gesta dei partigiani: sessantanove contadini e contadine innocenti. C'è chi afferma che il Carosi non fa del tutto estraneo all'eccidio. Da quell'istante le sue tracce si perdono. Andò veramente in Argentina? Si trasferì subito a Roma? Il mistero più assoluto avvolge questi venti anni della sua vita. Nel 1945 la corte d'appello di Firenze condanna sua cattura avendo revocato l'atto di clemenza del 1924 in base al quale egli fu beneficiato dopo l'uccisione del Poli e del Rindi. Ma polizia e carabinieri non riescono a trovarlo.

La scoperta

Sandro Carosi, il Jean Valjean italiano, è riapparso venerdì sera in un ospedale di Roma: morto. Aveva assunto il nome di Filippo Filippi, quello cioè di una persona esistente, uno stimato professionista, titolare a Roma di una farmacia in piazza Campo de' Fiori, che è stato vivo e vegeto fino a pochissimi giorni fa. In pratica il Carosi aveva «duplicato» la propria personalità. Gli studi del 1953 gestiva un noto laboratorio di analisi, era membro della Società Italiana delle scienze, Farmacia e laboratorio erano ora intestati alla vedova e dal figlio Domenico.

Quando però il falso «Filippo» è morto, negli uffici dell'anagrafe si è scoperto che un Filippo Filippi era già deceduto due mesi fa, e tutta la vicenda, invero romanzesca, è venuta a galla.

Giancarlo Ghislanzoni

PARIGI-MODA

Si ispira ai cappelli texani del presidente Johnson

Il sarto-ingegnere ha un unico, ma comprensibile, difetto: un eccessivo interesse per la geometria - L'estate giustifica qualunque stranezza - Vecchio a quarant'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 1 febbraio.

L'ingegner André Courreges è stato definito famoso in tutta Italia negli anni che vanno dal 1922 al 1926. Per conoscere tutto di lui basta chiedere al vecchio di Guardistallo: Angiolino Benci, i tabaccai: Adelino Ceccarelli, il cantoniere, Gerardo Tarpini, parente del sindaco. Ma chi veramente conosce ogni particolare della vita di Carosi è Bruno Benci, che visse a Marina di Cecina, l'uomo che gli fece da segretario, confidente, amico di fiducia, l'uomo al quale il Carosi offrì in modello la propria amante. «Nel 1924 — racconta il Benci — i fascisti cantavano una canzone, in quel periodo Carosi era in carcere accusato di omicidio. Accusi vari della canzone, se ricordo bene, erano questi: l'hanno accusato di ammazzamento - Sandro Carosi che innocente è - se libero non sarà - lo si vendicherà».

Questi versi erano in bocca a tutti i fascisti. Il particolare momento, le squadre di camicie nere che erano sempre in azione, i timori, le pressioni e le minacce fecero sì che Carosi fosse dimesso dal carcere e beneficiasse di una amnistia. Sua prima preoccupazione appena libero fu quella di conoscere donne. Le donne sono state il debole della sua vita. A Pisa conobbe in una sala da ballo una sartina eletta regina di bellezza. Assunta (Tina) Benforti, una stupenda ragazza, dal carattere aggressivo. Divenne la sua amante, benché il clima farmacista avesse già un'altra donna, Cesarina Cesari, che gli aveva dato una figlia, Liliana.

La gelosia

Carosi e Tina, che egli poi ucciderà, si stabiliscono a Vecchiano, vicino Pisa, dove egli diviene podestà. In un secondo tempo si trasferiscono a Guardistallo, dove il Carosi acquista una farmacia. Qui nasce il 9 luglio del 1927 il figlio Sergio. A Guardistallo egli trascorre i tre anni più felici e tranquilli della sua vita. Solo la gelosia di entrambi rompe questa tranquillità. Specialmente quella di Carosi: una forma di gelosia assurda, una malattia al più alto stato di gravità. L'uomo giunse al punto di non far più uscire Tina di casa. Un giorno, dovendo trasferirsi dalla vecchia casa alla nuova fece portare l'amante sopra una barella, completamente coperta, all'una di notte. Quando si assentava dal paese, sigillava le finestre con invisibili fili di seta. Se li troverà, spezzati, erano scenate furibonde.

Anche Tina — ricordano gli abitanti del paese — era gelosissima. Una volta trovò, nascoste in farmacia in una scatola di cioccolatini purgativi, delle lettere di una ricchissima donna di Lucca, amante del Carosi. Ci fu una lite e poco mancò che Tina non sparasse un colpo di pistola.

Da Guardistallo la coppia, nel 1929, si trasferisce a Gavarrano, dove il Carosi compra un'altra farmacia. Come egli avesse sempre i soldi per comprare farmacie e costruirsi case, nessuno lo sa dire. Solo Bruno Benci, il segretario, afferma di conoscere la provenienza del danaro. Una volta egli lesse una lettera della madre del Carosi e capì che Alessandro era figlio di un ricco direttore di una grande fonderia di Piombino, dal quale riceveva spesse buste ben gonfie.

A Gavorrano il Carosi assunse una domestica, una bella giovane donna, tuttora viva, che si chiama Rocchiccioli. Questa assunzione porterà alla tragedia morte di Tina.

Il Carosi era stanco dell'amante. Stanco a modo suo, geloso. Vorrebbe sposare la ricca donna di Lucca, ma contemporaneamente non disdegnava di sostituire Tina. Propone a Bruno Benci di dargli la sposa Tina. «Mi disse —

Piante e animali terrestri possono vivere su Marte?

L'avrebbero accertato esperimenti chimici condotti negli Stati Uniti

Nuova York, 1 febbraio.

Esperimenti per accertare se e come organismi terrestri, animali e vegetali, potrebbero acclimatarsi sul pianeta Marte sono iniziati ieri negli Stati Uniti. Si tratta di un complesso tempo si trasferiscono a Guardistallo, dove il Carosi acquista una farmacia. Qui nasce il 9 luglio del 1927 il figlio Sergio. A Guardistallo egli trascorre i tre anni più felici e tranquilli della sua vita. Solo la gelosia di entrambi rompe questa tranquillità. Specialmente quella di Carosi: una forma di gelosia assurda, una malattia al più alto stato di gravità. L'uomo giunse al punto di non far più uscire Tina di casa. Un giorno, dovendo trasferirsi dalla vecchia casa alla nuova fece portare l'amante sopra una barella, completamente coperta, all'una di notte. Quando si assentava dal paese, sigillava le finestre con invisibili fili di seta. Se li troverà, spezzati, erano scenate furibonde.

Anche Tina — ricordano gli abitanti del paese — era gelosissima. Una volta trovò, nascoste in farmacia in una scatola di cioccolatini purgativi, delle lettere di una ricchissima donna di Lucca, amante del Carosi. Ci fu una lite e poco mancò che Tina non sparasse un colpo di pistola.

Da Guardistallo la coppia, nel 1929, si trasferisce a Gavarrano, dove il Carosi compra un'altra farmacia. Come egli avesse sempre i soldi per comprare farmacie e costruirsi case, nessuno lo sa dire. Solo Bruno Benci, il segretario, afferma di conoscere la provenienza del danaro. Una volta egli lesse una lettera della madre del Carosi e capì che Alessandro era figlio di un ricco direttore di una grande fonderia di Piombino, dal quale riceveva spesse buste ben gonfie.

A Gavorrano il Carosi assunse una domestica, una bella giovane donna, tuttora viva, che si chiama Rocchiccioli. Questa assunzione porterà alla tragedia morte di Tina.

Il Carosi era stanco dell'amante. Stanco a modo suo, geloso. Vorrebbe sposare la ricca donna di Lucca, ma contemporaneamente non disdegnava di sostituire Tina. Propone a Bruno Benci di dargli la sposa Tina. «Mi disse —

Continuaz. Piccola Pubblicità

Auto, cicli, sport - *L. 100 p. par. (depositi di pag. sei)*

BALESTRA - Occasioni garantite NSU Prima Versione. - Corsica 77 - Sem. 4.000.
CAMIONCINI, furgoni, Ford Transit, volkswagen; ottime condizioni. - Merpagni, Ancona 59.
CAMIONCINO Fiat 13 1962 perfetto vendo. Tel. 68.08.02 ore ufficio.
CAPITOL - MARINO PRESENTANO LA NUOVA 1965 - ALFA ROMEO - SETTIMANA IN VETRINA - S.SO MATTEOTTI N. 10 - TELEFONO 790.207 - MILANO.
CEDESI contratto auto condizioni vantaggiose. Corriere 472-M.
CICLOMOTE nonuovo similare adatto alpinismo, bellissima, comprerò occasione. Tel. 344.732.
CITROEN DS 19 nuovissima 1963 perfetta vendo. Tel. 64.22.141.
CO-BI auto vendo Giulia 1300 assortimento 1500, 2300 ver. 59-63-67. - Telefonare 29.94.569.
CO-BI Auto vendo Flavia 62, 2300 S coupè 63, 1500 sedan 60. - Telefonare 29.94.569.
CO-BI auto vende 1600 Giulia - Ti 64 - 1600 Giulia sprint 63. - 1600 Giulia berlina 62. - Telef. 29.94.569.
CONTO Clienti, via Ancona 8 - 870.839. Fiat 1500 - 1962 - 34.000 km. - Lancia Ti 63-67 Fiat 1500 34.000 km. Alfa 2000 berlina.
CORRACCHI Milano esclusivo. Maserati, Mistral, consegna collaudata, prove, via Fontana 20, posteggio privato interno.
CORTINA 1962 perfette condizioni ennesimo privato presso autorimessa via Buonarroti 22.
DOMENICA mattina visitate nostro assortimento, auto usate garantite vendite totale importo rateiato. Paolo Sarfatti.
ELARGAZIONE 850 Abarth, anno 62, privata cede vera occasione. - 390.618.
FAMILIARE 1100, 1200 Giulietta stato Giulietta 1300 - Lancia Appia.
FIAT 1100 VOLI condizioni vendonsi cambiarsi 600 sedine mettine, furgoni, Caudino, Appia, 1100, 1200 GL, 1300, 1500, 1500 D, 1500 cabrio, 850 Sport, pescherecci, Abbo, Aurelia - B 25 Lancia, Appia, anche gas liquido. Garanzia rateazioni. Fiat Cavour - Magenta.
FERRARI modelli 1965 - presenta la Fiat 1500 Cabriolet - Rateazioni - Autofinanziamenti Crespi, Appena esclusiva Ferrari - Sec Marco 26. Tel. 632.736.
FERRARI Superfast Anno 1964, perfetto 1000 chilometri, occasione. Tel. 659.000 - Autofinanziamenti Crespi - Sec Marco 26.
FIAT Autosalone Montevecchi di Santo Ottavio, via Montevecchi angolo Spontini. Tel. 20.12.50. occasioni controllate garanzia mod. 600-D otto posti, consegna pronta mod. 1500 cabrio, industriali. Vasto assortimento vetture d'occasione ultima stagione. Convenienti facilitazioni di pagamento. Fiat 1100 - 1962 - 1963 - 1964 - occasione fare e dove andare. Dopo ore di indecisione raggiungono Guardistallo ed in un bosco chiamato «Male Macchie», bruciano la valigia e quanto era rimasto della povera Tina. Il mattino seguente un ragazzo in cerca di asparagi selvatici, trova le ossa ed un dente d'oro. Poco dopo il Carosi viene arrestato dai carabinieri nella sua casa di Viareggio: era perfettamente tranquillo. Viene processato, condannato e rinchiuso in un carcere di cui facemmo il nome per motivi che si possono senz'altro definire singolari. Anche la domestica viene condannata, ma in Cassazione ottiene la libertà.
FIAT 1500 S Pininfarina nuova occasione vera vendo. Tel. 64.22.141.
FIAT 1500 - 62 - arancio vendo occasione vendesi. Telefono 463038.
FLAMINIA berlina e coupè Anno 1960 - 61 - Autosalone Montevecchi - Sec Marco 26. Tel. 632.736 - Autofinanziamento 3 rate.
FLAVIA 1500 ottime condizioni privato vendo 263.608 ore ufficio.
FLAVIA berlina ottime occasioni. Lancia Appia 2000 - Telefono 460.310.
FORD Zodiac veramente perfetta, garantita, ottime condizioni vende anche rateazione. Tel. 460.310.
FRANCAUTO Concessionaria Simca mini-mini nuovissime consegna pronta, prezzi speciali occasioni. Tel. 463038.
FRANCAUTO Concessionaria Simca vendita vendita vendita occasioni. Tel. 463038.
rare 591.064 ore 11-12.
GARCIA Fiat 1500 cabrio vendo rateando 1962 - 63 - 64 - 65 - 66.
GIULIETTA Alfa Romeo Giulietta sprint km. 1300, Giulietta Ti, Appia, Lancia A 40 combinata, Fiat 1800 familiare, Fiat 1500 cabrio, Fiat 1100 - 103 TV.
GRAN occasione 1000 Sport Abarth condizioni vendo. - Tel. 782.100.
HUDSON 500 guardarete, fine 62 perfetta vendo. Telefono 286.001.
INVICTA Bentley Rolls Royce anche 1962. Tel. 659.000.
PRIVATO vende Fiat 600, fine 1959, motore ottimo. Telefonare 45.72.017.
PRIVATO vende a privato 1200 ottimo stato, occasione. Telefono 460.310.
PRIVATO vende privato Fiat 1500 - 1962 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000 - 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 - 1010 - 1011 - 1012 - 1013 - 1014 - 1015 - 1016 - 1017 - 1018 - 1019 - 1020 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031 - 1032 - 1033 - 1034 - 1035 - 1036 - 1037 - 1038 - 1039 - 1040 - 1041 - 1042 - 1043 - 1044 - 1045 - 1046 - 1047 - 1048 - 1049 - 1050 - 1051 - 1052 - 1053 - 1054 - 1055 - 1056 - 1057 - 1058 - 1059 - 1060 - 1061 - 1062 - 1063 - 1064 - 1065 - 1066 - 1067 - 1068 - 1069 - 1070 - 1071 - 1072 - 1073 - 1074 - 1075 - 1076 - 1077 - 1078 - 1079 - 1080 - 1081 - 1082 - 1083 - 1084 - 1085 - 1086 - 1087 - 1088 - 1089 - 1090 - 1091 - 1092 - 1093 - 1094 - 1095 - 1096 - 1097 - 1098 - 1099 - 1100 - 1101 - 1102 - 1103 - 1104 - 1105 - 1106 - 1107 - 1108 - 1109 - 1110 - 1111 - 1112 - 1113 - 1114 - 1115 - 1116 - 1117 - 1118 - 1119 - 1120 - 1121 - 1122 - 1123 - 1124 - 1125 - 1126 - 1127 - 1128 - 1129 - 1130 - 1131 - 1132 - 1133 - 1134 - 1135 - 1136 - 1137 - 1138 - 1139 - 1140 - 1141 - 1142 - 1143 - 1144 - 1145 - 1146 - 1147 - 1148 - 1149 - 1150 - 1151 - 1152 - 1153 - 1154 - 1155 - 1156 - 1157 - 1158 - 1159 - 1160 - 1161 - 1162 - 1163 - 1164 - 1165 - 1166 - 1167 - 1168 - 1169 - 1170 - 1171 - 1172 - 1173 - 1174 - 1175 - 1176 - 1177 - 1178 - 1179 - 1180 - 1181 - 1182 - 1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 - 1191 - 1192 - 1193 - 1194 - 1195 - 1196 - 1197 - 1198 - 1199 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 - 1206 - 1207 - 1208 - 1209 - 1210 - 1211 - 1212 - 1213 - 1214 - 1215 - 1216 - 1217 - 1218 - 1219 - 1220 - 1221 - 1222 - 1223 - 1224 - 1225 - 1226 - 1227 - 1228 - 1229 - 1230 - 1231 - 1232 - 1233 - 1234 - 1235 - 1236 - 1237 - 1238 - 1239 - 1240 - 1241 - 1242 - 1243 - 1244 - 1245 - 1246 - 1247 - 1248 - 1249 - 1250 - 1251 - 1252 - 1253 - 1254 - 1255 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1260 - 1261 - 1262 - 1263 - 1264 - 1265 - 1266 - 1267 - 1268 - 1269 - 1270 - 1271 - 1272 - 1273 - 1274 - 1275 - 1276 - 1277 - 1278 - 1279 - 1280 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 - 1285 - 1286 - 1287 - 1288 - 1289 - 1290 - 1291 - 1292 - 1293 - 1294 - 1295 - 1296 - 1297 - 1298 - 1299 - 1300 - 1301 - 1302 - 1303 - 1304 - 1305 - 1306 - 1307 - 1308 - 1309 - 1310 - 1311 - 1312 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 - 1319 - 1320 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 -